

RECENSIONI, COMMENTI E SEGNALAZIONI

C. BORGHI e D. CANTI: *Tollerabilità di un farmaco: valutazione clinica*. Milano. Organizzazione Editoriale Medico Farmaceutica S.r.l., 1986. 210 pp. Fig. 65.

Questo volume presenta in maniera sommaria gli aspetti teorici e pratici della farmacovigilanza ed è rivolto al medico di base. Nei dieci capitoli in cui il volume si articola, gli Autori compiono un'opera di esemplificazione (peraltro non sempre riduttiva) del processo attraverso il quale un farmaco viene immesso sul mercato (cap. 2), della valutazione del profilo della sua tollerabilità (cap. 3) e dell'analisi dei suoi fenomeni secondari (cap. 4). I capitoli successivi descrivono i criteri per una razionale condotta del medico nell'ambito della farmacovigilanza (registrazione di tutti gli eventi inattesi che seguono la somministrazione di un farmaco per la valutazione della loro incidenza statistica; scelta delle metodologie più idonee per la raccolta e per l'analisi statistica dei dati; ecc.).

Questo volume può rappresentare per il medico di base il primo approccio alla conoscenza delle problematiche connesse con la sorveglianza "post-marketing". Da molti anni sia in campo scientifico che in quello amministrativo si è affermata l'esigenza di quantificare lo spettro di tollerabilità di un farmaco nella pratica clinica. Il capitolo primo è interamente dedicato alla evoluzione storica del concetto di farmaco e di terapia, quindi chiarisce al lettore come e perché sia nata l'esigenza di effettuare e razionalizzare studi di farmacovigilanza.

Come affermato dagli Autori, alla immissione in commercio di un farmaco deve seguire una verifica razionale della sua efficacia e tolleranza sulla popolazione reale dei pazienti rispetto alle conoscenze maturate nelle fasi precedenti di ricerca clinica. Occorre rilevare (e gli Autori fanno brevi accenni in proposito) che gli studi di farmacovigilanza al momento attuale soffrono della mancanza sia di una stima ragionevole del numero totale delle prescrizioni (dato ovviamente noto alle industrie farmaceutiche, *n.d.r.*) e delle assunzioni da parte del paziente di un determinato farmaco sia del numero totale di uno o più effetti negativi del farmaco stesso. Pertanto, il medico in futuro sarà chiamato ad assumere un ruolo attivo ed un comportamento razionale nell'ambito della farmacovigilanza. Si tenga presente che uno studio del Ministero della Sanità evidenzia che delle 7500 segnalazioni di effetti indesiderati dei farmaci, nel periodo 1 gennaio 1980-maggio 1986, solo il 19% veniva dai medici di base (il 7% dagli ospedali ed il restante 75% dalle industrie del settore). Va citato (e nel volume vengono riportati alcuni esempi) che nella fase di sorveglianza "post-marketing"

possono essere rilevati anche effetti positivi dei farmaci, non evidenziati in precedenza, che suggeriscono l'impiego di una sostanza in patologie diverse rispetto alle indicazioni riconosciute valide.

Gli Autori riportano alcuni esempi di moduli da utilizzare per la segnalazione degli effetti indesiderati dei farmaci distribuiti da una casa farmaceutica, dal Centro di Farmacovigilanza della Università di Ancona, dall'Organizzazione Mondiale di Sanità, dalla Food and Drug Administration (USA) e dal Drug Surveillance Research Unit di Southampton (Inghilterra).

In conclusione, in questo volume (di facile lettura) gli Autori inviano un messaggio al medico di base affinché sappia raccogliere nella sua pratica giornaliera informazioni che possano contribuire ad una definizione sempre più completa dello spettro di attività e tollerabilità di un farmaco.

M. Massotti

L. RAVAIOLI: *Immunologia e Sierologia Veterinaria* (Corsi universitari). Bologna. Edagricole, 1985. 293 pp.

La continua e, spesso, travolgente evoluzione delle conoscenze nel campo dell'immunologia rendono molto bene accetta l'opera "Immunologia e sierologia veterinaria".

L'Autore, il Prof. Leonida Ravaioli, Direttore del Laboratorio di Medicina Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità, un addetto ai lavori di provata esperienza, ha fornito con la sua opera un testo che rappresenta una guida utile e pratica per orientarsi nel campo complesso della immunologia e delle tecniche sierologiche.

L'opera è composta da otto capitoli nei quali sono trattati con estrema precisione, chiarezza e sintesi, gli argomenti fondamentali della immunologia. In particolare i capitoli 7 e 8 affrontano problematiche che interessano più da vicino il veterinario: la Immunizzazione attiva (cap. 7) e la Sierologia (cap. 8).

In questi due capitoli è ancor più evidente l'apporto scientifico della lunga esperienza specifica dell'Autore.

Deigna di menzione è anche la ricca e completa bibliografia che conclude ogni singolo capitolo.

La completezza e attualità dell'opera, lo stile piano rendono "Immunologia e sierologia veterinaria" un testo utile e accessibile allo studente, al veterinario e al ricercatore.

C. Buonavoglia

P.S. MARCATO e R. ROSMINI. *Patologia del coniglio e della lepre. Pathology of the rabbit and hare*. Atlante a colori e compendio. Bologna. Società Editrice Esculapio. 1986. Dimensioni: 24 x 28 cm, 201 pp.

L'editoria veterinaria si è arricchita di un interessante volume in una branca specialistica delle discipline anatomo-patologiche veterinarie, di cui si sentiva la mancanza. Si tratta dell'Atlante di "Patologia del coniglio e della lepre", di P.S. Marcato e R. Rosmini.

L'opera si presenta in una magnifica veste tipografica che viene ad essere valorizzata, in maniera determinante, dalle bellissime e chiare iconografie sia di quadri macroscopici che microscopici delle varie malattie che colpiscono i leporidi.

Agli Autori va il plauso di aver avuto il pregio di rendere l'opera meno arida e specialistica e più interessante, aggiungendo alle chiare e semplici didascalie una trattazione riassuntiva della malattia, mettendo a fuoco i richiami clinici più importanti.

Si è venuto così a creare un qualcosa che sta tra semplice didascalia e testo e le particolari espressioni morfologiche illustrate danno una chiara sintesi della patologia dei leporidi.

L'opera trova una sua giusta collocazione nei laboratori di ricerca e potrà essere utile a tutti coloro che si occupano di patologia sperimentale e comparata, tanto più necessaria nei laboratori ove operino ricercatori con una specifica preparazione veterinaria.

La stessa fraseologia è scorrevole e scevra di terminologie complesse, così che il testo è alla portata anche dei "non addetti ai lavori".

L'aver affiancato il testo italiano alla contemporanea versione in inglese apre la consultazione dell'opera anche ai ricercatori, esperti e studenti, degli istituti oltre i confini nazionali.

Anche questo è un merito che va riconosciuto agli Autori e serve a far conoscere i ricercatori italiani fuori dell'ambito nazionale e ad esaltare il ruolo in campo veterinario.

E. Palliola e A. Nanni